

Dramma in sala parto quarto caso in un anno c'è l'inchiesta dell'Asl 2

**GIOVANNI CIOLINA
LUISA BARBERIS**
SAVONA

Sarà l'autopsia a chiarire la causa della morte del neonato, che lunedì mattina è venuto al mondo in condizioni già molto critiche all'ospedale S. Paolo di Savona.

Il piccolo si è spento poche ore dopo la nascita, nonostante i ripetuti tentativi dell'equipe medica di rianimarlo e tenerlo ancorato alla vita. La salma del piccolo ora verrà trasferita all'Istituto di medicina legale di Genova, che si occuperà di effettuare l'esame autopsico. Nel frattempo l'Asl ha informato dell'accaduto la Procura della Repubblica di Savona: del caso si sta occupando il procuratore Ubaldo Pelosi.

In base a primi riscontri non sarebbe emersa alcuna alterazione morfologica del feto, anche se, vista la delicatezza della situazione, è necessario attendere l'esito degli accertamenti. La tragedia si è consumata lunedì mattina nel reparto di Ostetricia e Ginecologia del San Paolo: qui una trentenne dell'Albenganese era arrivata autonomamente domenica notte, in vista del parto e ormai al termine di una gravidanza condotta senza particolari problemi. La donna avrebbe rotto il sacco amniotico mentre si trovava già in ospedale. Ma la situazione si è complicata la mattina successiva, mentre la puerpera si trovava nella vasca dell'acqua calda, che viene usata proprio per permettere alle donne di rilassarsi e favorire la dilatazione in vista del parto. Da un primo monitoraggio i medici si sono accorti di un problema cardiaco, un rallentamento anomalo dei battiti del cuore, che li ha spinti a disporre un immediato parto cesareo.

Un intervento condotto d'urgenza e con l'equipe medica (pediatri, ginecologi, ostetriche e rianimatori savonesi) riunita al completo in sala parto. Tuttavia, secondo prime informazioni, il bimbo sarebbe comunque nato in arresto cardiaco o con problemi talmente seri da richiedere l'intervento immediato dei rianimatori e dei pediatri dell'Asl. L'Azienda



L'ospedale San Paolo

da sanitaria locale ieri ha affidato a una nota la prima ricostruzione di quanto accaduto: «In relazione alla notizia del caso di morte neonatale al San Paolo di Savona, si sottolinea che, come sempre, il personale medico e infermieristico ha esperito ogni possibilità contemplata dai protocolli per scongiurare l'esito infausto. In particolare sono state eseguite dal personale tutte le manovre rianimatorie previste senza lasciare nulla di intentato.

L'azienda sanitaria si unisce al dolore della famiglia per il drammatico evento occorso». Al San Paolo, come da protocollo, è arrivata anche un'equipe del Gaslini: l'ospedale savonese (come tutti quelli liguri) è legato al centro genovese da un accordo che, in fase di emergenza, fa convergere un'equipe altamente specializzata nella rianimazione neonatale. I medici sono arrivati in meno di un'ora, mentre i colleghi savonesi erano intervenuti da subito in sala parto ed erano già impegnati nel continuo tentativo di stabilizzare il piccolo per poter valutare un trasferimento in Rianimazione. Alla fine non è rimasto altro da fare che constatare il decesso. Si tratta del quarto caso drammatico nell'arco di un anno. A febbraio 2021 era mancato un neonato nato in casa a Cairo e deceduto il giorno successivo in reparto. A settembre è toccato a Marika Galizia, 27enne arbitro di calcio, perdere la vita dopo aver dato alla luce il suo piccolo. All'elenco si è aggiunta la tragedia del 13 novembre con un piccolo nato morto. —